



GRUPPO CONSILIARE "MISTO"

DELLA REGIONE PUGLIA

*IL PRESIDENTE*

- Al Presidente del Consiglio regionale  
Dott.ssa Loredana Capone

- All'Assessore regionale con delega al Welfare  
Dott.ssa Rosa Barone

A mezzo pec ai seguenti indirizzi:

[presidente@pec.consiglio.puglia.it](mailto:presidente@pec.consiglio.puglia.it) - [protocollo@pec.consiglio.puglia.it](mailto:protocollo@pec.consiglio.puglia.it)

e p.c. [segretario.generale@pec.consiglio.puglia.it](mailto:segretario.generale@pec.consiglio.puglia.it)

**Oggetto: interrogazione urgente.**

**“Servizi educativi per l’infanzia e l’adolescenza a rischio per i ritardi accumulati dalla Regione Puglia: richiesta di interventi urgenti per consentire alle Strutture interessate (asili nido e strutture private) di pagare lo stipendio a migliaia di operatori e di proseguire nell’erogazione dei servizi educativi anche mediante l’assegnazione di risorse economiche aggiuntive.”**

Premesso

- che, come da diversi giorni ampiamente denunciato anche a mezzo stampa da talune associazioni di categoria rappresentative delle strutture interessate (FISM Puglia, Confcooperative Federsolidarietà Puglia, Lega coop Sociali Puglia, Forum Terzo Settore e A.C.S.E.MI), si sta assistendo ad una situazione non più sostenibile che vede seriamente compromessa la prosecuzione dell’erogazione di tutti i servizi educativi per i minori sul territorio della regione Puglia;
- che, difatti, a causa di gravi ritardi imputabili ai competenti Uffici della Regione nell’applicazione dell’azione 8.6 del FSE 14/20 Puglia, non sono state ancora erogate quelle indennità che avrebbero dovuto essere impiegate a parziale copertura delle rette spettanti alle Strutture che erogano i servizi educati sul nostro territorio regionale;
- che, in Puglia, nello svolgimento regolare dei servizi educativi, sono impegnate circa 500 Strutture per minori, che occupano oltre 5000 persone, soprattutto donne, e che fin dal primo giorno del mese di settembre del 2020, così come previsto



GRUPPO CONSILIARE "MISTO"

DELLA REGIONE PUGLIA

*IL PRESIDENTE*

dall'Avviso rivolto alle famiglie pugliesi, hanno accolto al loro interno circa 10.000 bambini);

- che, a causa dei richiamati gravi ritardi nell'erogazione delle predette indennità e alla conseguente impossibilità di fatturazione e incameramento dei relativi importi, è forte il rischio che, già a partire dal prossimo mese di febbraio, tutte le predette Strutture coinvolte nei servizi educativi in questione, saranno costrette a richiedere direttamente alle famiglie il pagamento dell'intera retta per le prestazioni fruite;
- che ciò potrà verosimilmente comportare non solo, per le famiglie interessate, l'esigenza di essere costrette a rinunciare al servizio per i propri figli minori (non essendo in grado di anticipare autonomamente le ulteriori risorse economiche necessarie a coprire per intero la retta), ma anche, per le Strutture eroganti il servizio, il conseguente licenziamento del personale, in quanto, senza fondi, queste strutture non possono fatturare le loro prestazioni e dunque pagare i loro operatori.

Considerato

- che, interpellati sulle ragioni e sulle cause che hanno determinato la grave situazione narrata nella premessa, gli Uffici regionali del Welfare hanno spiegato che il problema sarebbe nato dalla necessità di porre in essere i controlli per qualificare i servizi rivolti alle famiglie con particolare rigore: un rigore tale, appunto, da richiedere tempi lunghi;
- che la asserita "nessità di porre in essere controlli rigorosi - da parte dell'ufficio al Welfare - non può di per sé ritenersi una valida giustificazione (o meglio scusante) per i gravi ritardi fino ad oggi accumulati nell'attuazione dei prescritti procedimenti amministrativi, considerato che l'anno educativo è iniziato a settembre ed appare non credibile che i 5 mesi finora trascorsi non siano stati sufficienti a consentire agli Uffici competenti di portare compiutamente a termine, seppur in maniera particolarmente rigorosa, i necessari controlli e la prescritta attività istruttoria per la verifica delle strutture da iscrivere a catalogo e per l'abbinamento minori/servizi;
- che, pertanto, l'Ufficio del Welfare non può considerarsi esente da responsabilità per le gravi conseguenze che da questi ingiustificati ritardi stanno derivando a carico delle Strutture dedite all'erogazione dei servizi educativi (che da settembre sostengono i costi del Welfare pugliese, senza certezze e senza previsioni attendibili sulle tempistiche per la risoluzione di questa vicenda) e di tutte quelle famiglie pugliesi che, a quasi metà anno, non sanno ancora se la loro domanda di riconoscimento del voucher di conciliazione sia stata accolta o meno.

**Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto Consigliere Regionale, manifestando preoccupazione per la grave situazione in cui si trovano i lavoratori delle Strutture interessate e le famiglie dei minori che rischiano di essere lasciati senza assistenza, e nella consapevolezza che ogni ulteriore grave ritardo nell'adempimento della necessaria istruttoria da parte dei competenti uffici del**



GRUPPO CONSILIARE "MISTO"

DELLA REGIONE PUGLIA

*IL PRESIDENTE*

**Welfare, potrebbe irrimediabilmente compromettere ogni possibilità di pronta risoluzione della problematica evidenziata,**

### INTERROGA

L'Assessore della Giunta regionale della Puglia con delega al Welfare al fine di sapere:

- quali sono le reali cause del ritardo nell'applicazione dell'azione 8.6 del FSE 14/20 Puglia che, di fatto, stanno impedendo che non vengano ancora erogate quelle indennità che servono a coprire parte delle rette spettanti agli asili nido e alle strutture private per i servizi educativi da esse regolarmente svolti fino ad oggi e che le sta inevitabilmente esponendo a situazioni di grave sofferenza, e dunque al concreto rischio di non poter fatturare e neppure pagare il proprio personale;
- come intende attivarsi per rimuovere, senza ulteriore indugio, le anzidette cause;
- cosa intende fare per assegnare agli Ambiti, altrettanto tempestivamente, ulteriori risorse economiche stimate in almeno altri 20 milioni di euro ed occorrenti a rimpinguare la prima assegnazione del Fondo, poiché, stando a quanto pubblicamente lamentato dai rappresentanti delle Strutture educative, i 30 milioni di euro dei Fondi europei previsti come prima assegnazione sarebbero giudicati insufficienti a garantire alla famiglie pugliesi la continuità di accesso ai servizi educativi (molto costosi!) per tutto l'anno educativo 2020/2021;
- quali interventi ritiene opportuno adottare affinché, nell'adempimento dei doverosi atti amministrativi da parte dei pubblici Uffici del Welfare, non si abbiano più a ripetere tali dannose situazioni di ingiustificato ritardo.

Ai sensi del vigente Regolamento Regionale si chiede di riconoscere carattere di urgenza alla presente interrogazione e di farla svolgere nella prima seduta consiliare.

L'occasione è gradita per porgere alle SS. VV. cordiali saluti.

*Bari, 30 gennaio 2021*

*Il Presidente del Gruppo consiliare  
"MISTO" della Regione Puglia – XI legislatura*

**F.to Paolo Dell'Erba**